

SaronnoNews

Da mamma a fotografa della maternità e della nascita, la storia di Mady Marcu

Orlando Mastrillo · Wednesday, January 21st, 2026

Catturare i primi giorni di vita, restituire bellezza ai cambiamenti del corpo, fermare il tempo prima che svanisca: è questo il cuore del lavoro di **Madalina “Mady” Marcu**, fotografa professionista con studio a Varese, intervistata nella trasmissione **Chi l'avrebbe mai detto (dal lunedì al venerdì alle 18) su Radio Materia**. Madre di quattro figli, Mady ha fatto della sua esperienza personale il motore di una fotografia che unisce competenza tecnica, empatia e grande attenzione alla sicurezza neonatale.

Il suo studio non è solo un set, ma un luogo di accoglienza e rispetto, in cui ogni fase della vita – dalla gravidanza alla riscoperta della propria femminilità – viene raccontata con delicatezza e consapevolezza.

La maternità come punto di partenza

«Tutto è nato dalla mia esperienza come madre» – racconta Madi Marco, durante l'intervista – «I miei figli mi hanno insegnato quanto i momenti passino in fretta e quanto sia importante conservarli con cura». È proprio questa consapevolezza a spingerla verso la fotografia newborn, una specializzazione delicata che richiede sensibilità, formazione tecnica e grande rispetto per il neonato.

La maternità le ha dato un “occhio diverso”, utile anche nella relazione con i genitori che spesso arrivano con ansie e paure. «Affidano i loro tesori più preziosi, e io cerco di rassicurarli, coinvolgendoli anche nel set, facendo in modo che siano presenti e sereni».

Un approccio tecnico ed empatico

Nel suo lavoro, la tecnica non è mai disgiunta dall'empatia. Madi si è formata per maneggiare i neonati in modo sicuro, evitando pose forzate e rispettando sempre i tempi dei piccoli. «Non sono bambole – sottolinea – ma esseri umani che comunicano già molto, se sappiamo ascoltarli».

Anche nella fotografia di gravidanza, la sua esperienza personale si traduce in uno sguardo empatico: «So cosa vuol dire non sentirsi in forma durante l'attesa. Per questo aiuto le future mamme a vedersi belle, usando luci, pose e tanta comprensione». Per Madi, la gravidanza è «potenza al femminile».

Riscoprire la femminilità nel Boudoir

Un altro fronte importante del suo lavoro è il genere Boudoir, una fotografia intima che celebra la femminilità e l'autostima. Qui la prospettiva femminile fa la differenza. «Molte donne vengono da me per ritrovare se stesse dopo un cambiamento, come una maternità. Io le accompagno a farlo, senza giudizio, con complicità».

La fotografia come memoria di famiglia

Dietro ogni servizio ci sono storie, richieste curiose e momenti irripetibili. Le mani dei genitori accanto a quelle del neonato, ad esempio, diventano un modo per rendere visibile la fragilità e la crescita. Ogni scatto è pensato per lasciare un segno nel tempo, per diventare memoria condivisa.

Lo studio di Varese è il cuore di questo lavoro: uno spazio creativo, sicuro, rispettoso, dove ogni persona – piccola o grande – viene accolta per quello che è.

This entry was posted on Wednesday, January 21st, 2026 at 12:51 pm and is filed under [Storie](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.